

Monitoraggio parlamentare e normativo per l'Information Technology

(n. 5 – 6 settembre 2018)

Pubblicata la legge di conversione del decreto-legge recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese

E' stata pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 dell'11 agosto 2018 la legge 9 agosto 2018, n. 96, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese".

Le disposizioni del provvedimento, tra l'altro:

- modificano la disciplina dei contratti di lavoro a termine, di somministrazione di lavoro e in materia di licenziamento illegittimo;
- intervengono in materia di esecuzione di provvedimenti giurisdizionali riguardanti diplomati magistrali e prevedono una procedura concorsuale straordinaria per la copertura di parte dei posti vacanti e disponibili nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- eliminano il termine massimo complessivo di durata previsto per i contratti a tempo determinato del personale della scuola, per la copertura di posti vacanti e disponibili;
- pongono condizioni e limiti alla delocalizzazione delle imprese;
- vietano la pubblicità su giochi e scommesse e innalzano la misura del prelievo erariale unico sulle vincite da apparecchi da gioco;
- ridefiniscono il regime giuridico e fiscale dello sport dilettantistico;
- ridisegnano il perimetro e i termini di alcuni adempimenti posti a carico dei contribuenti (redditometro, spesometro, *split payment*) e prorogano al 2018 il regime di compensazione per le cartelle esattoriali.

Nel corso dell'esame alla Camera il disegno di legge di conversione del decreto-legge si è arricchito di nuove importanti norme.

In materia di lavoro gli emendamenti approvati hanno disposto:

- la previsione di un periodo transitorio di disapplicazione delle causali per i rapporti a termine già in corso;
- un parziale reimpiego dei *voucher*;
- uno sgravio per l'occupazione stabile;
- alcuni interventi per la scuola e per il riequilibrio della disciplina dei contratti in somministrazione;
- l'integrazione delle norme per il contrasto alla delocalizzazione, con riferimento alle ipotesi di decadenza dai benefici per le imprese che spostano la loro attività produttiva.

In materia fiscale sono state introdotte alcune modifiche al provvedimento che però non risulta stravolto.

In particolare è stata inserita la norma, contenuta nel decreto-legge n. 79 del 2018 (destinato, quindi, a decadere), che ha fatto slittare al 1° gennaio 2019 l'obbligo di fatturazione elettronica anche per le cessioni di carburanti a soggetti IVA presso gli impianti stradali di distribuzione, in modo da uniformarlo a quanto previsto dalla normativa generale sulla fatturazione elettronica tra privati.

Altre modifiche hanno effetti sulla disciplina dello spesometro o della compensazione dei crediti PA con i debiti fiscali. Relativamente allo spesometro è confermata la nuova tempistica: la comunicazione dei dati relativi al terzo trimestre 2018 non va effettuata entro il mese di novembre 2018, bensì entro il 28 febbraio 2019. Qualora si opti per la trasmissione con cadenza semestrale, i termini temporali sono fissati al 30 settembre per il primo semestre e al 28 febbraio dell'anno successivo per il secondo semestre.

Le novità introdotte riguardano l'esonero totale per i piccoli produttori agricoli e la dispensa dalle registrazioni IVA. Per quanto riguarda tale novità, vengono esentati dall'obbligo di annotazione delle fatture nei registri IVA (registro fatture ai sensi dell'articolo 23 e registro acquisti ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972) i soggetti obbligati alla comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 3 del decreto legislativo n. 127 del 2015.

Per completezza, relativamente allo *split payment* non si registrano novità rispetto a quanto previsto dal decreto-legge: pertanto, con riferimento alle operazioni per cui è emessa fattura successivamente al 14 luglio 2018, è confermata l'abolizione del meccanismo della scissione dei pagamenti per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte (in sostanza, si tratta dei compensi dei professionisti).

Per quanto concerne la compensazione cartelle esattoriali con crediti PA, viene esteso a tutto il 2018, il meccanismo secondo cui, chi vanta crediti nei confronti della PA, può chiedere di compensarli con eventuali debiti fiscali derivanti da cartelle esattoriali. La compensazione delle cartelle esattoriali è possibile in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, con riferimento ai carichi affidati agli Agenti della riscossione entro il 31 dicembre 2017.